



CICOGNE BIANCHE E LINEE ELETTRICHE

Olduvai Onlus lancia il primo censimento nazionale delle linee elettriche pericolose per la Cicogna bianca

Comunicato Stampa
Milano, 15 giugno 2005

L'Associazione Olduvai Onlus, nell'ambito dell'**OPERAZIONE CICOGNA BIANCA** e in applicazione alla Risoluzione 7.4 "ELECTROCUTION OF MIGRATORY BIRDS" della Conferenza delle Parti (COP) relativa alla "Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica" (Convenzione di Bonn), lancia il primo censimento nazionale delle linee elettriche pericolose per la Cicogna bianca.

L'elettrocuzione e l'impatto contro cavi aerei, infatti, costituiscono la principale causa di morte per la Cicogna bianca in Europa. Alcune ricerche condotte sulla migrazione e lo svernamento delle Cicogne bianche nidificanti in Europa orientale, inoltre, indicano un crescente impatto anche in Medio Oriente (dove transitano in migrazione oltre 500.000 cicogne ogni anno) e nel continente africano, in concomitanza con il progressivo ampliamento della rete.

In particolare, i dati elaborati dall'Association Multidisciplinaire des Biologistes des l'Environnement (1990, 1990a, 1992, 1993a, 1993b) classificano la Cicogna bianca come "specie estremamente sensibile al rischio di elettrocuzione - mortalità molto elevata".

Il fenomeno sembra interessare maggiormente i giovani appena involati, gli animali in migrazione e i soggetti rilasciati nell'ambito di programmi di conservazione.

Ormai tristemente famoso è il caso di "Donna", una Cicogna bianca deceduta per elettrocuzione alla fine dell'inverno, durante la migrazione verso il sito di nidificazione dopo lo svernamento in Spagna. La radio satellitare con la quale era stata marcata ha fornito dati sui suoi spostamenti per 2.033 giorni, il più lungo periodo durante il quale sia mai stato monitorato via satellite un uccello, facendo di Donna una "world record" (come ha intitolato un articolo in Belgio: "World Record Stork Killed by French Power Lines") ed un monito sull'impatto dell'elettrocuzione sulla conservazione della Cicogna bianca e, più in generale, di tutte le specie di grandi uccelli.

Anche in Italia sono state registrate decine di casi di elettrocuzione e di impatto contro cavi aerei, confermando la notevole pericolosità del fenomeno per la conservazione della "neonata" popolazione italiana nidificante.

Oggi, infatti, a circa 20 anni dal ritorno della Cicogna bianca in Italia, dopo oltre tre secoli di assenza, solo 151 coppie nidificano nel nostro Paese, grazie a numerosi programmi di reintroduzione tuttora in corso.

ASSOCIAZIONE OLDUVAI ONLUS - UFFICIO STAMPA

Via Pezzotti, 65 - 20141 Milano (MI)

Telefono ++39.02.84.89.13.94 - Fax ++39.02.84.89.11.98 - Mob. 328.68.39.718

ufficiostampa@olduvai.it - Responsabile: Elena Scamoni



Anche il decesso di singoli soggetti costituisce, dunque, una grave perdita per la già esigua popolazione italiana e rappresenta un contributo negativo a danno delle popolazioni nidificanti nei Paesi vicini, tenuto conto che l'Italia è uno dei "ponti" sul Mediterraneo e che, quindi, ogni anno viene attraversata da centinaia di cicogne nidificanti in Europa centro-settentrionale.

Per queste ragioni, Olduvai Onlus lancia un apposito programma di raccolta di dati sulla presenza delle linee elettriche pericolose, con particolare riferimento alle aree intorno ai nidi attivi, ai Centri Cicogne ed ai siti nei quali sono già stati accertati casi di impatto.

Tale azione è finalizzata a conoscere nel dettaglio le dimensioni e le caratteristiche del problema, individuare adeguate forme di intervento e sollecitare l'azione da parte degli enti competenti affinché, coerentemente con quanto indicato dalla Risoluzione 7.4 del 2002, vengano adottate idonee misure finalizzate alla protezione degli uccelli selvatici dai rischi di elettrocuzione, sia attraverso la definizione di normative in tal senso – come avvenuto in Germania, in Svizzera o in Olanda – sia attraverso il progressivo adeguamento delle linee elettriche già esistenti.

La partecipazione alle operazioni di censimento delle linee elettriche pericolose è possibile da parte di chiunque voglia fornire un contributo concreto alla conservazione del leggendario migratore, una specie-simbolo a livello planetario.

Per avere informazioni sulle modalità di partecipazione e le schede di raccolta dei dati è possibile contattare la Dott.ssa Arianna Aceti – Coordinatore nazionale del programma di rilevamento, scrivendo a ricerca@cicognabianca.it oppure utilizzando i seguenti recapiti telefonici: ++39 02 84 89 13 94 – 338 63 20 830.

ASSOCIAZIONE OLDUVAI ONLUS – UFFICIO STAMPA

Via Pezzotti, 65 – 20141 Milano (MI)

Telefono ++39.02.84.89.13.94 – Fax ++39.02.84.89.11.98 – Mob. 328.68.39.718

ufficiostampa@olduvai.it – Responsabile: Elena Scamoni